

## Celebrazioni Benedettine 2023, incontro a Roma con il Ministro Sangiuliano

Fausto D'Addario | 22/02/2023 | Monasteria

Roma - Per la presentazione del programma delle [Celebrazioni Benedettine 2023](#), in onore di San Benedetto Patrono d'Europa, lunedì 20 febbraio alle ore 10 si è tenuta, a Roma una conferenza stampa nella Sala delle Bandiere della sede italiana del Parlamento Europeo. Presenti **Gennaro Sangiuliano**, Ministro della Cultura; **Elena Grech**, vice capo della Rappresentanza in Italia della Commissione europea; i sindaci **Nicola Alemanno** (Norcia), **Domenico Petrini** (Subiaco) ed **Enzo Salera** (Cassino); l'assessore al Turismo della Regione Umbria, **Paola Agabiti**; l'eurodeputato **Nicola Procaccini**.

Per la rappresentanza religiosa: **D. Mauro Meacci**, abate dei Monasteri di Santa Scolastica e San Benedetto di Subiaco, **D. Donato Ogliari**, Amministratore Apostolico dell'abbazia territoriale di Montecassino e abate di San Paolo fuori le mura di Roma e **D. Luigi Maria di Bussolo**, monaco di Montecassino.

A sottolineare la valenza europea di questo evento, il gemellaggio tradizionale con una capitale europea, che quest'anno è Lisbona. Infatti hanno partecipato: in presenza, **Bernardo Futscher Pereira**, ambasciatore del Portogallo in Italia; in videocollegamento il ceo di ENIT, **Ivana Jelinic**; l'ambasciatore d'Italia in Portogallo, **Carlo Formosa**; il segretario generale della Camera di Commercio italiana in Portogallo, **Denise Peres**.

La Fiaccola benedettina pro pace et Europa era stata benedetta da **Papa Francesco** durante l'udienza dell'8 febbraio 2023. In quell'occasione, poi, le delegazioni civili e delle comunità monastiche delle tre città di Norcia, Subiaco e Montecassino si sono recate per l'accensione della fiaccola **alla tomba di San Pietro** e alla vicina tomba di **Papa Benedetto XVI**. Accanto al sepolcro del Papa Emerito è stata lasciata una copia della lampada, in ragione del fatto che Papa Benedetto XVI ha consacrato il suo pontificato proprio al nome del santo nursino e ha sottolineato più volte il significato del monachesimo benedettino per l'Europa. A seguire le delegazioni hanno poi raggiunto la **Basilica di San Paolo fuori le Mura**, dove è stato reso omaggio alla tomba dell'Apostolo delle genti.

Di seguito il programma delle prossime giornate, come indicato sul sito del Ministero della Cultura:

- **Giovedì 2** marzo la fiaccola raggiungerà Lisbona, dove è prevista la presentazione del brando "Terre di San Benedetto";
- **Venerdì 3** marzo si terranno gli incontri istituzionali che vedranno coinvolte le Autorità nazionali e locali, l'ambasciata d'Italia, l'ENIT e le delegazioni italiane impegnate nell'organizzazione delle attività in portogallo;
- **Sabato 4** marzo prevista la visita presso il Santuario Mariano di Fatima;
- **Domenica 5** marzo si terrà la celebrazione eucaristica nella Cattedrale di Lisbona;
- **Lunedì 6** marzo in programma la visita al Mosteiro de São Bento de Singeverga.
- **Sabato 11** marzo la fiaccola, tornata in Italia, giungerà a Subiaco, presso il Santo Speco.
- **Sabato 18** marzo sarà la volta di Cassino e Montecassino, dove sarà posta sulla tomba di San Benedetto.

Nel primo intervento **D. Luigi Maria di Bussolo** ha spiegato il senso di queste celebrazioni nel segno della fiaccola di San Benedetto, *"una staffetta simbolica della luce e della pace di San Benedetto, scortata da giovani tedorfori sulle strade di tutta Europa e degli altri continenti"*. A partire

dal 1964, quando Paolo VI lo proclamò Patrono d'Europa, *“la fiaccola fu accesa in quasi tutte le capitali delle nazioni europee, coinvolgendo autorità politiche e religiose e ricevendo la benedizione del Santo Padre in Vaticano”*.

Le tre città benedettine racchiudono il senso di questa luce: *“Norcia, la città natale del Patrono d'Europa, che accende questo simbolo di luce e di rinascita all'interno della Basilica di San Benedetto, gravemente segnata dal terremoto; Subiaco, la città dove Benedetto ha maturato i fondamenti del suo pensiero; Cassino, il luogo dove il pensiero facendosi parole e azione, ha posto le basi del nostro essere e sentirci europei”*.

Dal 1964 a oggi, nulla, nemmeno la pandemia ha potuto interrompere il messaggio di giustizia e di pace della fiaccola; e se nel 2022 ha attraversato *“la Spagna, da Madrid a Santiago, quest'anno porterà la sua luce in Portogallo, a Lisbona e presso l'abbazia di San Benedetto a Singeverga, passando per il santuario mariano di Fatima”*. E proprio dal Portogallo *“il nostro vigoroso appello alla pax benedictina diviene più che mai attuale, in un tempo in cui la guerra è tornata a sconvolgere la nostra Europa. A Lisbona, inoltre, si terrà nel prossimo mese di agosto la 38° Giornata Mondiale della Gioventù e “da questa terra lusitana desideriamo rivolgerci proprio ai giovani: sono loro che alimentano la fiamma di speranza di un nuovo umanesimo”*. Infatti *“come quindici secoli fa un giovane di Norcia, che decise di andare a Roma, per poi raggiungere Subiaco e Montecassino e senza progettarlo pose le basi per la rifondazione dell'Europa, così siano i giovani europei di oggi il segno concreto della rinascita del nostro vecchio continente”*.

Da qui l'appello, con umiltà e speranza, alla pace: *“affinché la luce che lo ha ispirato possa illuminare l'intero continente e irradiarsi in tutti i cittadini europei, diffondendo un messaggio che promuova l'accoglienza e abbatta le distanze, rafforzi la fratellanza e costruisca la pace”*.

Gli interventi dei sindaci delle tre città benedettine si sono succeduti così come sono state attraversate da Benedetto:

Il sindaco di Norcia **Nicola Alemanno** ha ricordato come nella scorsa edizione la fiaccola, *“nel suo viaggio nella penisola iberica, ha visto gemellare il Cammino di San Benedetto con il Cammino di Santiago”*, un momento importante sotto il profilo religioso e anche sotto il profilo politico ed economico. E rivolgendosi a Sangiuliano ha espresso la forte convinzione che *“questa tanto bistrattata Europa abbia bisogno di riconoscersi in valori dalle radici profonde, dalle fondamenta forti; solo ragioni di carattere politico ed economico non sono più sufficienti per poter tenere uniti i popoli d'Europa”*.

Per questo è fondamentale riconoscersi nei valori che hanno travalicato i secoli, resistendo ai cambiamenti politici ed economici. *“Abbiamo ragione di ritenere che questa Europa possa riconoscersi negli altissimi valori che quella regola ancora oggi, così importante e così autentica, ci invita ad osservare”*, in modo che i popoli d'Europa *“possano essere uniti sotto un'unica bandiera: questa la missione che pensiamo di portare avanti come fiaccola di San Benedetto”*.

Il sindaco di Subiaco, **Domenico Petrini**, ha sottolineato come ogni anno tornano forti *“il momento e la commozione delle celebrazioni benedettine da parte delle nostre città”*, celebrazioni che richiamano l'indissolubile *“legame delle nostre città e delle nostre terre”* con i valori benedettini, attraverso la storia di *“questo giovane, che nell'oscurità più buia si rifugia, trova la luce”* e riunisce, *“grazie all'opera dei suoi seguaci, l'Europa in un messaggio di pace e di lavoro: sono questi i valori che noi tendiamo a richiamare con forza e attualizzare in questo 2023, in questi anni che hanno messo in dubbio tutto, anche la pace in Europa”*. Infatti il 24 febbraio ci sarà *“il triste anniversario dell'invasione russa in Ucraina”*. Il pensiero non può non tornare anche a Papa Benedetto XVI: *“un sindaco di Subiaco ne parlerà sempre con commozione: pochi giorni prima della sua elezione al soglio pontificio, l'allora cardinale Ratzinger era a Subiaco e in quel momento richiamò forte la necessità di ancorare i valori delle nostre comunità al messaggio di San Benedetto”*. Le parole del Papa Emerito nel suo testamento: *“non lasciatevi confondere”* sono d'ispirazione per le nostre comunità. I valori espressi dalla spiritualità benedettina sono l'essenza di quanto di più intimo c'è nella nostra cultura italiana ed europea: *“Rimanere ancorati ai propri valori, a ciò che siamo e siamo stati negli anni, così legati alle eredità benedettine e ai valori della conservazione, del tramandare,*

*del ricordare e del custodire le nostre culture nei secoli: questi devono essere il valore delle nostre celebrazioni di ogni anno”.*

**Enzo Salera**, il sindaco di Cassino, ha rievocato un tragico evento della storia italiana e benedettina: *“abbiamo celebrato la settimana scorsa, il 15 febbraio, il 79° anniversario della distruzione dell’abbazia di Montecassino”.* Quindi ancora più forte si leva *“il messaggio di pace legato alla fiaccola benedettina”* a quasi un anno dallo scoppio guerra in Ucraina. La città di Cassino porta ancora i segni indelebili della Seconda Guerra Mondiale: *“ci sono le rovine della nostra città, ma ci sono anche le persone che portano i segni indelebili di quell’orrore che ha sconvolto l’Europa ottanta anni fa. Per cui da un anno a questa parte il messaggio di pace della fiaccola benedettina, che arriva in Europa, è ancora più forte e sentito, perché la pace va costruita e ricercata giorno per giorno”.*

Da qui l’auspicio che il messaggio di San Benedetto possa contribuire alla cessazione delle ostilità: *“dobbiamo tornare a diffondere questo messaggio di San Benedetto, che è stato il faro della cultura europea; il monachesimo occidentale è stato un faro importante nello sviluppo e nella diffusione della crescita dell’Europa unita”.*

Nel suo saluto, **D. Mauro Meacci**, abate di Subiaco, ha ricordato *“un nome che rappresenta un personaggio significativo per la vita della fiaccola, il mio predecessore il padre abate Stanislao Andreotti”* che *“fu il protagonista del tenere il punto e del cogliere la significatività di questa manifestazione”*, che è anche *“la memoria di una storia, che talvolta si cerca non di disconoscere, ma di mettere tra parentesi: è la storia del contributo del cristianesimo nel farsi dell’Europa”.*

Inoltre ha sottolineato il ruolo forte che il monachesimo ha avuto nella storia d’Europa: *“i capitoli delle grandi congregazioni monastiche cluniacense e cistercense rappresentavano veramente quello che oggi è il parlamento europeo, luoghi di incontro e luoghi di sintesi, luoghi dove si creavano le prospettive di futuro”.* L’Europa dal nono al tredicesimo secolo è stata veramente un’Europa profondamente unita, perché animata da *“quei centri di vita cristiana e anche di vita culturale”* che sono stati i monasteri. Del resto

[San Benedetto](#) ha centrato la sua regola sulla persona, *“accolta così com’è e che dev’essere guidata a giungere a quella meta di santità ed incontro con Dio che è il progetto di fondo della regola”*, perché *“ogni persona è portatrice dell’immagine di Dio e di una dignità irrinunciabile, non negoziabile - per citare una parola cara a Papa Benedetto”.*

La testimonianza la fiaccola benedettina porta nelle varie capitali europee, rappresenta questo: *“un’Europa aperta, un’Europa solidale, un’Europa accogliente, come San Benedetto lo è stato nelle sue comunità, all’interno di un progetto chiaro e definito”.*

Il Ministro della Cultura, **Gennaro Sangiuliano** ha esordito citando il saggio di Benedetto Croce Perché non possiamo non dirci cristiani, secondo cui *“il cristianesimo è talmente alto dall’appartenere anche a coloro i quali sono laici e non credenti”* e il medievista francese Jacques Le Goff, quando scriveva che *“dovremmo domandarci a quali eccessi si sarebbe spinta la gente del Medioevo, se non si fosse elevata questa voce grande e dolce”.* E la voce grande e dolce in questione era quella di San Benedetto, *“una voce che”* - rinalza Sangiuliano - *“è opportuno sentire in maniera decisa e convinta anche oggi”.* Con la croce, con il libro e con l’aratro - richiamando la Lettera Apostolica Pacis Nuntius di Paolo VI - *“San Benedetto ha illuminato l’Italia e l’Europa con la sua spiritualità attiva e contemplativa”.* Ricordarlo non è una mera operazione di memorialistica, *“ma per quello che noi possiamo trarre da questa figura per il nostro presente e per il nostro futuro, con la sua disciplina del lavoro, con il suo impegno pastorale al servizio della comunità e del territorio”*, particolarmente in questi tempi di economia in crisi e di crisi della spiritualità globale. Non sono mancate citazioni dei discorsi di Papa Benedetto XVI: *“oggi l’Europa è alla ricerca della sua identità”*, come disse nell’udienza del 9 aprile 2008 dedicata proprio a San Benedetto. In un’Europa che sia veramente unita sono importanti gli strumenti politici, economici e giuridici, ma *“tutto questo non potrebbe effettivamente costruire una reale Europa, se non fosse supportato da un sentimento spirituale, cioè da un riconoscimento culturale di determinati valori”.* L’Europa trova infatti le sue radici proprio in San Benedetto: *“nelle biblioteche benedettine libri e opere d’arte sono sopravvissuti alla corruzione del tempo, a secoli di guerre e calamità naturali, consentendo alla cultura classica di arrivare fino ai nostri giorni e anche di rigenerarsi”.* Non è mancato il ricordo delle parole del

Presidente Mattarella: *“abbiamo bisogno di questo messaggio di pace, ancora di più oggi, perché offra alle nuove generazioni una rinnovata consapevolezza delle radici spirituali dell’Italia”*.

Anche **D. Donato Ogliari** ha rivolto un saluto ai partecipanti, ringraziando per il percorso fatto in questi otto anni, *“in cui abbiamo vissuto, letteralmente vissuto la fiaccola di Benedetto, non come un semplice evento tra i tanti, ma come un percorso che ci ha aiutato ad approfondire la nostra fede”*. L’ispirazione che viene da San Benedetto *“non è qualcosa che appartiene solo al passato, a cui guardare con nostalgia”*, ma è da recuperare anche per i nostri giorni, *“perché il suo messaggio è eminentemente evangelico e questo è ciò che dà quel senso di perennità alle parole che Benedetto ci ha lasciato con la sua mirabile regola”*. Anche oggi i monaci e le monache, pur nelle lor fragilità e nelle loro debolezze, intendono mantenere vivo questo messaggio. *“Scuola di comunione, scuola di amore, così si propongono al mondo e alla Chiesa le nostre comunità, perché questo nostro mondo possa essere un po’ più pacifico e un po’ più bello, un po’ più vivibile e semplicemente un po’ più umano”*.

Da Montecassino, la staffetta con la Fiaccola sarà poi scortata dai gruppi podistici delle tre città, Norcia Run 2017 (Norcia), Marciatori Simbruini (Subiaco) e CUS (Cassino) **e percorrerà interamente a piedi il tracciato del Cammino di San Benedetto per far rientro a Norcia la sera di lunedì 20 marzo.**